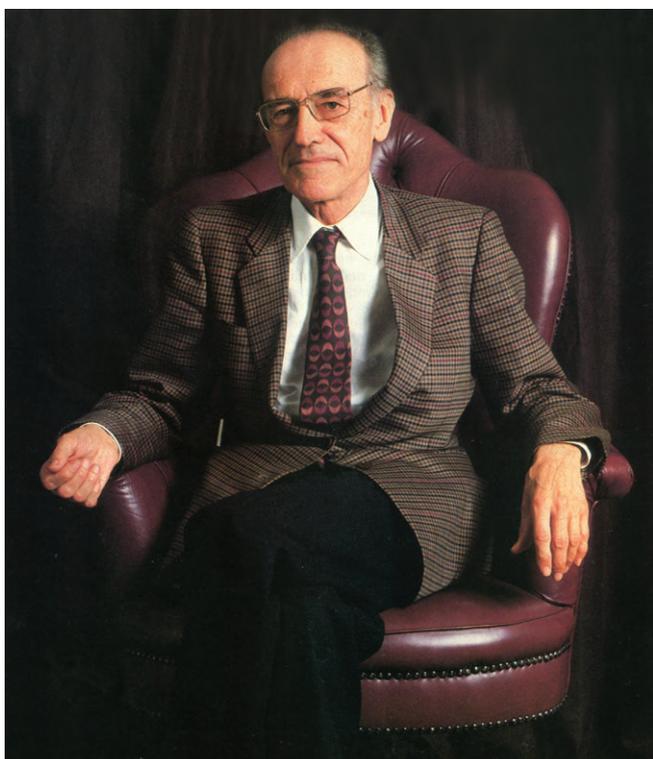


# ALBERTO GIRELLI E *LA CHIMICA E L'INDUSTRIA*



Lo scorso 17 agosto, all'età di 94 anni, è mancato il prof. Alberto Girelli, per lungo tempo direttore di questa rivista e membro del suo comitato d'onore da circa vent'anni.

Laureato in Chimica nel 1946, ha iniziato a lavorare nel 1947 come assistente precario alla Stazione Sperimentale per i Combustibili (SSC), allora presso il Politecnico di Milano. Raccontava che ogni fine anno veniva licenziato e poi riassunto ai primi di gennaio fino a quando non è diventato assistente di ruolo statale nel 1950.

Durante il suo assistentato ha svolto attività di ricerca sui composti solforati e sulla desolfurazione dei distillati di petrolio, su tecniche analitiche applicate ai combustibili, sulle relazioni proprietà-struttura di oli minerali e sugli oli lubrificanti. Alcune sue ricerche sperimentali sfociarono in un processo di desolfurazione della benzina

che venne applicato nella raffineria di Genova San Quirico di proprietà del dott. Edoardo Garrone.

Ha anche collaborato a organizzare e a realizzare il 4° Congresso Mondiale del Petrolio (Roma 1955) curando, come responsabile della segreteria tecnica, la redazione e la pubblicazione dei dieci volumi di Atti.

Nel 1951 è stato tra i quattordici giovani chimici italiani invitati dall'American Chemical Society a partecipare al Congresso del Giubileo (75° anniversario dell'ACS) a New York e a un viaggio di studio negli USA; nel 1952, con una borsa di studio dell'Institute of International Education, ha lavorato al Centro ricerche sul petrolio e gli scisti del Bureau of Mines a Laramie, Wyoming; nel 1955 ha trascorso il secondo semestre quale "visiting professor" all'Istituto di Tecnologia del petrolio del Politecnico di Delft, Olanda.

Ha conseguito la libera docenza in Chimica applicata nel 1954 e in Tecnologia del petrolio nel 1958.

Nella sua lunga militanza nel mondo della chimica il prof. Girelli ha ricoperto numerosi e importanti incarichi ed è per questo che era molto noto e apprezzato nel nostro ambiente.

Nel 1956 l'Università di Pisa (prof. Piero Pino, già collaboratore di Natta al Politecnico di Milano) gli conferì l'incarico dell'insegnamento di Esercitazioni di chimica industriale per il corso di laurea in Chimica industriale, incarico confermatogli fino al 1965, anno in cui l'Università di Genova gli affidò l'incarico dell'insegnamento di Petrochimica di nuova istituzione, per il corso di laurea in Ingegneria chimica. Dal 1975 la stessa Università lo ha incaricato del corso fondamentale di Chimica industriale per gli allievi ingegneri chimici. Si è anche dedicato alla cooperazione scientifica internazionale nell'ambito della Federazione delle Associazioni scientifiche e tecniche (FAST), presieduta dal dott. Luigi Morandi, partecipando negli anni Sessanta a missioni in Polonia e Cecoslovacchia per stipulare protocolli di collaborazione tra FAST e organismi similari di quei Paesi, fino ad allora tagliati fuori dai contatti scientifici e tecnici con l'Occidente. In tali occasioni ha tenuto conferenze per illustrare le ricerche e le realizzazioni italiane nei settori dei combustibili e della petrolchimica.

Molto attivo nelle associazioni scientifiche e professionali, ha fatto parte del Consiglio Centrale della SCI, è stato diversi anni presidente della Sezione Lombardia, della Divisione di Chimica industriale



e membro del Consiglio Direttivo della FAST. Nel 1986 l'Ordine Interprovinciale dei Chimici della Lombardia lo nominò a far parte del Consiglio Nazionale (CNC) di cui divenne presidente nel 1993. Tra l'altro venne nominato anche direttore responsabile de *Il Chimico Italiano*, organo ufficiale del CNC.

Per due periodi è stato direttore de *La Chimica e l'Industria*. La prima volta dal 1959 al 1969 e la seconda dal 1990 al 1993.

Il periodo, in cui il prof. Girelli ha ricoperto la carica di direttore, furono gli anni d'oro dell'industria chimica italiana, con il premio Nobel al prof. Giulio Natta. La rivista andava benissimo, piena di pubblicità e con la prima di copertina che veniva assegnata con un anno d'anticipo, data la fila delle aziende per ottenerla, ed era tradotta in inglese negli Stati Uniti. Sotto la direzione di Girelli, Natta ed i suoi collaboratori utilizzarono la rivista per pubblicare velocemente i loro dati di grande rilevanza industriale e sulla rivista scrisse articoli anche Ziegler prima di prendere il premio Nobel con Natta.

Il prof. Girelli a buon diritto era considerato "la memoria storica della chimica degli ultimi settant'anni" in quanto è stato testimone più o meno diretto di quasi tutti gli avvenimenti chimici di questo lungo periodo.

Ha sempre avuto una notevole memoria e una grande facilità nel raccontare e nello scrivere: i più fortunati, quelli che hanno avuto la possibilità di frequentarlo più a lungo, grazie ai suoi ricordi e ai suoi aneddoti, hanno imparato a conoscere, seppure non di persona, molti protagonisti della "storia della chimica italiana".

Nel 1969 Girelli si era dimesso dalla direzione de *La Chimica e l'Industria* dato che, nel frattempo, aveva vinto il concorso a direttore della Stazione Sperimentale per i Combustibili, ormai trasferita a San Donato Milanese. In tale veste il prof. Girelli si è impegnato per migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti (le aziende del settore energia) dall'Istituto, attraverso azioni tese a qualificare sul piano scientifico e culturale il personale laureato, soprattutto formando un gruppo di specialisti nelle tecniche analitiche strumentali più aggiornate. Era un direttore giovane ed è stato abile nel circondarsi di collaboratori giovani: ogni anno venivano bandite diverse borse di studio per neolaureati e frequentavano l'istituto numerosi laureandi per svolgervi la tesi di laurea.

Molti tra i ricercatori di nuova assunzione (cioè quelli assunti da lui) sono stati inviati a lavorare presso centri di ricerca universitari e industriali all'estero, anche per lunghi periodi. È stata notevolmente incrementata l'attività di ricerca scientifica, anche con programmi in collaborazione con Istituti universitari italiani ed esteri (Istituto Messicano del Petrolio, Università di Praga, McGill University di Montreal, Fire Research Station (UK), Politecnici di Milano e di Torino, Università di Genova, Istituti e Laboratori del CNR, Istituto Ronzoni, ecc.).

Il direttore ha costantemente incoraggiato i collaboratori e in particolare i responsabili dei vari laboratori (con lui ne sono stati istituiti di nuovi, spesso con a capo un giovane neoassunto) a operare con la massima autonomia compatibile con il regolare e corretto funzionamento dell'Istituto come un tutto unico, a stringere rapporti di collaborazione con i colleghi delle altre Stazioni Sperimentali e con

i tecnici delle industrie interessate. Ha favorito l'inserimento dei ricercatori nelle iniziative scientifiche e culturali delle Associazioni scientifiche e tecniche, nelle attività di normazione dell'UNICHIM, del CIG, del CTI. Ha avviato e sviluppato un assieme di iniziative didattiche e culturali - anche in collaborazione con altre Associazioni scientifiche - che hanno fatto dell'Istituto la sede di convegni, seminari, corsi di aggiornamento e di specializzazione, molto apprezzati. Tra le più notevoli le numerose Scuole di perfezionamento organizzate per conto della Sezione Lombardia della SCI.

L'attività scientifica del prof. Girelli e dei suoi collaboratori in questo periodo è stata rivolta dapprima a problemi analitici dei combustibili e a problemi ambientali dell'industria, quindi allo studio degli idrocarburi aromatici policiclici e delle loro associazioni molecolari, alle applicazioni di catalizzatori eterogenei a processi di raffinazione e petrolchimici, allo studio delle interazioni tra idrocarburi e superfici e, negli ultimi anni, al comportamento termico di sostanze, materiali e sistemi di reazione applicando più tecniche calorimetriche e termoanalitiche.

Ha pubblicato più di 250 lavori ed è stato autore/coautore di diversi trattati: *Il Petrolio grezzo, raffinazione, prodotti*; *Trattato di Chimica industriale e applicata*; *Tecnologia del petrolio*; *Petrochimica*; *La raffinazione del petrolio - Chimica e tecnologia*. Ha anche redatto importanti voci per enciclopedie scientifiche (Treccani, EST-Mondadori, Enciclopedia ENI del petrolio e del gas naturale).

Molte cose sono cambiate alla SSC, e non potrebbe essere altrimenti, tuttavia l'origine di alcuni temi di ricerca in corso può essere ancora ricondotta alla direzione del prof. Girelli. Anche dopo il pensionamento nel 1987, ha continuato per lungo tempo a frequentare l'Istituto quasi regolarmente facendo il giro dei laboratori come ha fatto per tanti anni e con la stessa velocità: per tutti c'è sempre stato un consiglio, un'informazione, un suggerimento, un articolo da leggere, un libro in regalo. Per molti era una soddisfazione mostrargli l'ultima pubblicazione o renderlo partecipe di qualche progresso.

Anche se ormai in pensione e fuori da incarichi ufficiali il prof. Girelli non ha mancato di contribuire a *La Chimica e l'Industria* con articoli su tematiche di attualità (es. "Reach: prepararsi operativamente al nuovo regolamento" (2006); "Da Levi a Padoa: origine e sviluppi della chimica industriale italiana" (2007); "Sbocchi professionali per laureati chimici" (2007)). L'ultimo lavoro di Girelli è stato scritto con Ferruccio Trifirò e Anna Simonini sulla storia de "La Chimica e l'Industria" ed è stato pubblicato nel 2016 negli atti dell'ultimo convegno di Storia della Chimica.

Il prof. Girelli è stato il mio primo Direttore e colui che mi ha insegnato la precisione e l'accuratezza di questo lavoro. Ancora fino a qualche anno fa passava a trovarmi, dandomi i suoi buoni consigli, senza tralasciare qualche utile critica. Ne ricorderò lo spessore intellettuale, la professionalità e la signorilità.

Anna Simonini